



ΑΡΧΙΕΠΙΣΚΟΠΗ ΜΑΡΩΝΙΤΩΝ ΚΥΠΡΟΥ  
MARONITE ARCHEPARCHY OF CYPRUS

Opening Address  
Plenary Assembly of the Commission of the Bishops' Conferences of the  
European Union  
Nicosia, 22 April 2026

Your Eminence,  
Your Excellencies,  
Dear Brothers in the Episcopate,  
Your Excellency, Apostolic Nuncio,  
Distinguished Members of COMECE,  
Dear friends,

It is with great joy and profound gratitude that I welcome you to Nicosia, on this beloved land of Cyprus, a crossroads of peoples, cultures, and Christian traditions. Your presence honors our local Church and gives concrete expression to the ecclesial communion that unites us in the service of Europe and its peoples.

I warmly thank the Commission of the Bishops' Conferences of the European Union for having chosen Cyprus to host this Plenary Assembly. This choice carries particular significance at a time marked by tensions, conflicts, and profound political and social transformations that continue to generate unrest and division.

From this island, a natural bridge between Europe and the Middle East, which has known and still bears the wounds of suffering linked to the conflicts affecting the region, we feel a full and shared responsibility for the future of the Holy Land — a future founded on the dignity of the human person, in justice and in love. Yet conflicts will persist, the dead will continue to multiply in cities and villages, and unjust suffering will fuel further revolts and wars so long as a just and lasting peace, fully respectful of all the inhabitants of the region, is not genuinely sought and made possible. The riches with which these lands abound are often at the origin of many of these conflicts. Sadly, greed is one of the deep-rooted causes of wars that are regional only in name.

For this reason, the voice of the Church must be heard: “Father, forgive them, for they know not what they do.” Too often those who pull the strings are blinded by greed, by the thirst for power, and by money. Our role, as disciples of Christ, is to be the voice crying out in the desert of this world, preparing the way of the Lord. As disciples of Christ, we are also called to wash one another’s feet.

The Church in Europe is called to proclaim the Word of Jesus boldly and clearly. She must affirm without hesitation that the dignity of the human person is the foundation of every authentic coexistence, that justice is the condition for peace, and that evangelical love is the only force capable of transforming history. And we are called to be the first witnesses of this truth.

Then we will be able to say with determination:

Enough of violations of dignity and justice.

Enough of indifference to human suffering.

Enough of power structures that crush fundamental rights.

Yes to the return of Christ the Servant among His people.

Yes to a free, humble, and honest word.

Yes to accepting being considered the outcasts of society, if necessary, in order to give life to others; but no, no and no to the gratuitous and malicious crushing that comes from submission and compromise.

Our responsibility is moral, spiritual, and historical. As pastors, we are called to enlighten consciences, to promote dialogue, and to support every initiative that fosters reconciliation and peace. The European Union, if it so chooses, has an important role to play, and our ecclesial contribution can offer a vision rooted in the Gospel and in the social doctrine of the Church. And with Paul VI, we recall, in season and out of season, that the Church is an expert in humanity.

May this Assembly be a time of mutual listening, authentic discernment, and renewed commitment in the service of the common good. May the Holy Spirit remove all fear from our hearts, guide our work, inspire our decisions, and strengthen our mission in the service of justice and peace.

We entrust these days to the intercession of the Virgin Mary, Queen of Peace, and we invoke upon each of you the abundant blessing of the Lord.

Welcome to Cyprus.

Welcome to this Church which receives you with fraternal affection and hope.

† Selim Sfeir  
Maronite Archbishop of Cyprus

Discorso di apertura  
Assemblea plenaria della Commissione delle Conferenze Episcopali  
dell'Unione Europea  
Nicosia, 22 aprile 2026

Eminenza,  
Eccellenze,  
Cari Fratelli nell'Episcopato,  
Eccellenza, Signor Nunzio Apostolico,  
Illustri Membri della COMECE,  
Cari amici,

È con grande gioia e profonda gratitudine che vi accolgo a Nicosia, in questa amata terra di Cipro, crocevia di popoli, culture e tradizioni cristiane. La vostra presenza onora la nostra Chiesa locale e manifesta concretamente la comunione ecclesiale che ci unisce al servizio dell'Europa e dei suoi popoli.

Ringrazio di cuore la Commissione delle Conferenze Episcopali dell'Unione Europea per aver scelto Cipro come sede di questa Assemblea plenaria. Questa scelta assume un significato particolare in tempi segnati da tensioni, conflitti e profonde trasformazioni politiche e sociali che continuano a generare inquietudini e divisioni.

Da quest'isola, ponte naturale tra l'Europa e il Medio Oriente, che ha conosciuto e porta ancora le ferite delle sofferenze legate ai conflitti della regione, sentiamo una responsabilità piena e condivisa per il futuro della Terra Santa: un futuro fondato sulla dignità della persona umana, nella giustizia e nell'amore. Tuttavia, i conflitti continueranno, i morti si moltiplicheranno nelle città e nei villaggi, e le sofferenze ingiuste alimenteranno ulteriori rivolte e guerre finché una pace giusta, duratura e pienamente rispettosa di tutti gli abitanti della regione non sarà realmente cercata e resa possibile. Le ricchezze di queste terre sono spesso all'origine di tali conflitti. E purtroppo l'avidità è una delle cause profonde di guerre che di regionale hanno soltanto il nome.

Per questo la voce della Chiesa deve farsi sentire: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno». Troppo spesso coloro che muovono i fili sono accecati dalla cupidigia, dalla sete di potere e dal denaro. Il nostro compito, come discepoli di Cristo, è di essere la voce che grida nel deserto di questo mondo per preparare la via del Signore. Come discepoli di Cristo, siamo anche chiamati a lavarci i piedi gli uni gli altri.

La Chiesa in Europa è chiamata a testimoniare la Parola di Gesù con coraggio e chiarezza. Deve affermare senza esitazione che la dignità della persona umana è il fondamento di ogni autentica convivenza, che la giustizia è la condizione della pace e che l'amore evangelico è l'unica forza capace di trasformare la storia. E noi siamo chiamati ad esserne i primi testimoni.

Allora potremo dire con determinazione:

Basta alle violazioni della dignità e della giustizia.

Basta all'indifferenza davanti alla sofferenza umana.

Basta alle logiche di potere che schiacciano i diritti fondamentali.

Sì al ritorno di Cristo Servo in mezzo al suo popolo.

Sì a una parola libera, umile e sincera.

Sì ad accettare di essere considerati gli scarti della società, se necessario, per dare vita agli altri; ma no, no e no allo schiacciamento gratuito e malvagio della sottomissione e del compromesso.

La nostra responsabilità è morale, spirituale e storica. Come pastori siamo chiamati a illuminare le coscienze, a promuovere il dialogo e a sostenere ogni iniziativa che favorisca la riconciliazione e la pace. L'Unione Europea, se lo desidera, ha un ruolo importante da svolgere, e il nostro contributo ecclesiale può offrire una visione radicata nel Vangelo e nella dottrina sociale della Chiesa. E con Paolo VI possiamo ricordare, a tempo e fuori tempo, che la Chiesa è esperta in umanità.

Che questa Assemblea sia un tempo di ascolto reciproco, di autentico discernimento e di rinnovato impegno al servizio del bene comune. Che lo Spirito Santo tolga ogni paura dai nostri cuori, guidi i nostri lavori, ispiri le nostre decisioni e rafforzi la nostra missione al servizio della giustizia e della pace.

Affidiamo queste giornate all'intercessione della Vergine Maria, Regina della Pace, e invociamo su ciascuno di voi l'abbondante benedizione del Signore.

Benvenuti a Cipro.

Benvenuti in questa Chiesa che vi accoglie con affetto fraterno e speranza.

† Selim Sfeir

Arcivescovo di Cipro dei Maroniti